Anno IV. - N. 1317 — Trieste, Lunedì 17 Agosto 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1137

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino for. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo de giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. PARIGI 17. Malgrado il silenzio dei giornali si assicura che l' epidemia colerica si estende. Molti fuggiaschi spagnuoli arrivano qui. Arrivano anche molti dalle città di Provenza. I casi avvenuti a Londra impensieriscono il publico parigino.

— MARSIGLIA 16. A Marsiglia come nell' anno decorso si fanno ardere la sera dei grandi fuochi. Il numero complessivo dei morti di ieri è 52, di questi 20 per colera.

Pel ricondannato a Melun. PARIGI 17. Alle Assise di Melun Laguerre, avvocato difensore dell' orologiaio Pel, accusato di avere assassinato Elisa Boehmer, sua domestica e sua amante, fece una vivace difesa dell' imputato. I giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni ma prima di votare fecero chiamare il presidente Barbette per aver da lui alcune spiegazioni. Rientrarono con un verdetto che ammetteva la colpabilità di Pel accordandogli le circostanze attenuanti. Perciò Pel fu condannato ai „lavori forzati a vita.“ Udita la condanna Pel esclamò: — Giuro che sono innocente! — *Avv. Laguerre.* Se lo preferite posso farvi mandare in una casa penale in Corsica. Potrete essere impiegato come scrivano... — *Pel.* No, no! Mi abbisogna l' aria libera. Preferisco di essere inviato alla Nuova Caledonia a coltivare un angolo di terra.

Stravaganze atmosferiche. FILADELFIA 16. Un ciclone al nord dello Stato di Nuova York ha distrutto parecchie case a Norwood, ucciso otto persone e ferite moltissime. Un nubifragio scatenatosi nell' istesso tempo, distrusse un tratto di 500 piedi lungo la linea ferroviaria.

Terremoto nell' Equatore. — NUOVA YORK 15. Appena oggi arriva dalla Republica dell' Equatore la notizia d' una orrenda catastrofe. Il vulcano Cotopaxy che da oltre un anno è spento incominciò il 23 del mese scorso ad eruttare lava e fuoco apportando dovunque la distruzione e la morte. I genitori nella disperazione legarono i bambini sui cavalli, perchè questi incalzati dal fuoco, si dessero alla fuga. Poco dopo si succedettero terremoti. Una scossa ingoiò addirittura la città di Chimbo. I morti oltrepassano il migliaio.

Gl' indenizzi d' Alessandria. ALESSANDRIA 15. Domani incomincia il pagamento delle indennità ai danneggiati di Alessandria, che sarà esaurito entro il mese corrente.

Periodico morto. ROMA 17. Le *Forche Caudine* continuazione di quelle dello Sbarbaro hanno cessato le publicazioni.

Grave bufera. — Persone sollevate in aria. ANCONA 16. Ieri si scatenò un terribile uragano con gragnuola e fulmini: per giunta un grosso ciclone venendo dal mare attraversava la città e dirigendosi verso Capodimonte abbatteva quanto incontrava nel suo cammino. Alcune fabriche vennero scoperchiate. A Porta Pia ed al Piano alcuni grossi alberi venivano addirittura schiantati ed a Capodimonte cadeva la vecchia cinta di tavole. Un calzolaio d' anni 21, recavasi alla sua bottega, quando investito dal ciclone fu alzato in aria, gettato in un fosso, poi rialzato e tornato a far cadere nel posto ove prima trovavasi, proprio come se fosse stato una palla di gomma elastica. E' quasi moribondo. Il ciclone atterrò pure la casa di certo Crescini, colono alle Grazie. Una lavandaia venne con tutto il cesto di biancheria alzata e battuta a terra tre volte; fu ferita abbastanza gravemente. Un fulmine paralizzò le gambe ad un oste. Si parla d' una donna che il ciclone portò via e non fu più veduta.

Uragani e grandine in Piemonte. MONFORTE 16. L' uragano di ieri sera fu spaventevole e tremendo. La grandine cadde per quarantasette minuti fitta e grossa come noci, sicchè in questo territorio, non solo i frutti sono scomparsi, ma bensì anco le foglie delle piante; la campagna è totalmente devastata. La popolazione è disperata, perchè già per il pessimo raccolto dell'annata scorsa si trovava in grandissimi imbarazzi, ed ora è ridotta alla miseria più squallida.

Tema d' inondazione. ALESSANDRIA 16. Le acque del Nilo crescono con straordinaria rapidità. Se la piena continuerà per poco ancora nelle stesse proporzioni, gran parte dell' Alto Egitto andrà sommerso.

La filossera. PARIGI 17. Secondo i telegrammi spagnuoli, la filossera fa grande strage in quel paese: è anche segnalato un nuovo centro di infezione nelle provincie di Orense e Almeria. Il governo spagnuolo ha finalmente promulgato una legge severa sulla filossera, ed ha stanziato 500.000 franchi per le spese di difesa da questo terribile insetto.

Notizie sanitarie. PIETROBURGO 16. Nuove lettere di Askabad constatano una grande mortalità in seguito a dissenteria tra le truppe russe dei confini afgani, singolarmente presso Pondjeh: da certe voci la mortalità sarebbe dovuta al colera.

Eccessi. PIETROBURGO 16. Da Krèmentchug telegrafano che, in seguito ad una questione sorta tra un fornaio turco ed alcuni operai russi, la popolazione russa di quella città saccheggiò tutti i magazzini dei turchi ivi numerosissimi, e uccise o ferì sconciamente tutti i turchi presenti nella città. La truppa giunse tardi la polizia fece un centinaio di arresti.

Charles Dilke sta per prender moglie. LONDRA 16. Sir Charles Dilke si è fidanzato colla signora Mark Pattison. La madre della Pattison avrebbe chiesto con dispaccio mandato dalle Indie che questo fatto fosse reso di publica ragione. La notizia desta molto rumore. È una specie di protesta contro la credulità colla quale il publico inglese accolse le accuse di adulterio contro sir Charles Dilke.

Superstizioni. LISBONA 10. E giunta notizia da Loanda in data 15 luglio che il re di Coanhama Huilla essendo morto improvvisamente, gli indigeni, secondo l' usanza, credettero al sortilegio dei bianchi e massacrarono 20 europei fra cui tre preti francesi della missione di Huilla.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.18 ant. ... ore 6 59. — *Oggi*. S. Beltrame — *Domani*. S. Elena — Termometro C. ore 7 ant. 22.0 ore 2 pom. 25 3. — Altezza barometrica 759 6.

Sequestro. L' i. r. Procuratore di Stato, Urbancich, ha fatto sequestrare ieri Il Piccolo del *mattino*, causa l' articolo intitolato: *La gita per Isola*.

In seguito a questo sequestro abbiamo publicato un supplemento al Piccolo del *meriggio*, contenente le notizie locali, i telegrammi, l'appendice e gli avvisi.

Attendiamo la decisione dell'i. r. Tribunale provinciale intorno a questo sequestro.

Banca commerciale triestina. Avendo luogo oggi nelle ore pom il trasporto della salma del benemerito direttore della Banca commerciale triestina, Giuseppe conte Muratti, gli uffici di questa si chiuderanno alle ore 4 pom.

Il sig. Strakosch a Trieste. Il signor Strakosch è arrivato ieri alle 11.21 ant. a Trieste ed è sceso all' *Hôtel de la Ville*. Questa volta è proprio lui in carne ed ossa, e possiamo garantirlo perchè abbiamo avuto il piacere di parlargli.

Il sig. Strakosch è qui pieno di buona volontà; egli è venuto per studiare un po' il nostro teatro comunale e fare un preventivo.

Noi desideriamo sinceramente che riesca, desideriamo che egli trovi presso i signori palchettisti quell' appoggio che è indispensabile per fare qualche cosa di buono e di serio.

Gite festive. Le imprese dei piroscafi in gita, non possono quest' anno lagnarsi. Sinora il tempo è stato quasi sempre favorevole, il numero dei gitanti sempre rilevante.

Ieri presero posto sull'„Intrepido“, per andare a vedere *le parti interessanti* (come diceva il manifesto) del Castello di Duino, 90 persone. Sull'„Adriana“ 250 e sul „Vittoria“ 144 per Capodistria; il „Carli“ ne trasportò ad Isola 80 e il „Giustinopoli“, a più riprese, 304 a Miramar. Con la ferrovia, per Cormons e stazioni intermedie 330.

Scuola di disegno e professionale. Ieri, alle ore 5 pom., ebbe luogo le solenne distribuzione dei Diplomi d' onore agli allievi ed alle allieve più meritevoli. Presiedeva il bar. Rosario Currò, in assenza del sig. F. Deseppi, presenti l'ispettrice Anna Rustia, il Direttore ingegnere Giorgio Rauber, il segretario Giovanni Ferrari, i docenti, le maestre, le assistenti, gl'invitati ed il rappresentante governativo, cons. Antonio de Krekich.

Il barone Currò, in un bellissimo discorso, salutò i convenuti, esprimendo il rammarico di dover egli, inconscio degli studi d'applicazione delle arti, prendere la parola in assenza del presidente, impedito per motivi di salute.

Dimostra come tutto che si faccia nella scuola sia rivolto al benessere degli operai, alla educazione di future madri; e come la scuola d'anno in anno progredisca, essendo in oggi frequentata da 648 allievi, di cui 424 maschi e 224 femine. Fan prova del progresso degli allievi i 180 diplomi che verranno distribuiti. Rende, a nome della Giunta, meritate lodi a' docenti ed al direttore Rauber, e porge le più vive grazie alla Rappresentanza cittadina ed alla Camera di Commercio per quanto operarono in pro della scuola.

Il direttore signor Rauber espone esaurientemente i progressi fatti nel decorso anno scolastico da varî allievi e come il risultato debba ritenersi splendidissimo, per tutte le diverse sezioni. Ha fiducia nei preposti all' istruzione, e spera che, coadiuvati dall' intelligenza e dall' amore allo studio dimostrato dagli allievi, diano essi nuovo impulso al crescente progresso della scuola. Si passa quindi all'aggiudicazione dei diplomi d'onore.

Dei lavori esposti e dei premiati ci occuperemo domani.

Tentato suicidio. Questa mattina, alle 3 ore, due guardie di p. s. accompagnarono all'ospedale la cameriera Gioseffa Vobner, d'anni 34, da St. Paolo, abitante in via Maiolica N. 7, terzo piano, perchè aveva tentato di annegarsi nei pressi della Sanità.

Era cameriera nella birraria in via Farneto N. 11. Dicesi che un' infermità incurabile spinse la disgraziata al suicidio.

Treno in ritardo. Per un guasto avvenuto alla macchina, il treno che questa notte doveva arrivare coi gitanti da Cormons alle 11.40 pom., arrivò invece qui in stazione alle ore 2.15 ant.

Rappresentazione sfumata. Alle 8 di iersera, la galleria del Politeama era discretamente occupata; le poltroncine vendute erano 27. In platea poca gente. Il signor di St. Germain, che aveva fatto annunciare uno spettacolo di spiritismo e di prestidigitazione, per paura di non arrivare a coprire le spese serali, se la svignò facendo restituire al colto publico il prezzo dell'ingresso e felice notte. Il publico, un po' ridendo, un po' borbottando, si allontanò.

Noi però desidereremmo sapere se non esiste un regolamento di polizia che obliga in simili casi a dare lo spettacolo annunziato e perchè il signor commissario d'ispezione non ha creduto di farlo osservare.

O che, il publico della galleria non contava?

Corte d'Assise. *L'uccisione dell'amante. — Processo Zega.*

La mattina del 12 marzo p. p., verso il meriggio, Antonio Furlan, villico di Hrusovizza, scorse sopra un fondo di Pietro Gasparo, distante circa 20 minuti dall' or detto villaggio, il cadavere d' una donna che giaceva supina in terra ed aveva la faccia tutta coperta di sangue.

Avvicinatosi, riconobbe in quell'infelice certa Gioseffa Kert, ed invaso da terrore corse difilato dal capovilla di Hrusovizza a narrargli il fatto.

Apposita commissione giudiziaria, composta del giudice e di due periti medici, recavasi immediatamente sul luogo per ispezionare il cadavere ed assumere le rilevazioni richieste dal caso.

Nel sito già indicato, giaceva in terra il cadavere d' una donna, riconosciuta per Gioseffa Kert, dell'apparente età di anni 28, con estese ferite al capo. Essa indossava un abito nero di Orleans, un grembiale della stessa stoffa di color cenere, camicia e gonnella di cotone, maglia pure di cotone, calze bianche e stivaletti di pelle.

Al vestito non si riscontrarono tracce di subita violenza; sull' abito, alla parte del collo e delle spalle si vedevano delle macchie di sangue, e la saccoccia dell' abito era vuota e voltata all' infuori. La Kert non aveva nè orecchini, nè anelli,

---

Il delitto del parco Newton[123*]

— Grazie, Fanny, mille grazie! - disse Culpepper con tristezza, rimettendosi a sedere. - Potete dire che son cieco e stupido; e se ciò che dite è vero, avete ragione.

— La signorina Genny mi voleva ingannare, ma non vi è riuscita - riprese la vecchia con orgoglio.

— Genny è troppo buona per ingannare chi si sia.

— Oh! sì, in materia d' amore, tutti i mezzi son buoni per noialtre donne. Le bugie non son più bugie, le diamo un nome più bello!

Suo fratello non l'ascoltava più; rifletteva profondamente.

— Il vagabondo! - disse finalmente. - E' così che si giuoca di me! Ma, vedremo. gli farò subito capire che non son pazzo come crede lui. Far la corte a mia figlia!... Lo vedrò domani mattina! e gli dirò tutto!...

— Perchè volete aspettare a domani? Mandatelo a chiamar subito.

— Oh, se è andato via una mezza ora fa!

— Oh! ma non è tanto lontano, voi lo sapete!...

— Che volete dire?

— Che in questo momento è nella serra con Genny.

Culpepper la guardò meravigliato.

— E come fate a saperlo? - disse finalmente con calma.

— La mia cameriera che tornava di fuori, li ha visti passeggiare a braccetto.

Aspettò un momento che il fratello dicesse qualcosa, ma fu invano.

— Siete dunque convinto, che ci vedo bene? - continuò. - Ma, del resto, per queste cose le donne sono più furbe degli uomini. Dal primo giorno che li vidi insieme, indovinai tutto. Quelle passeggiate, quei colloqui silenziosi, quelle strette di mano, quegli sguardi, volevano ben dire qualche cosa!

Culpepper si alzò e suonò con violenza il campanello. — Una donna apparì sull'uscio.

— Guardate se il signor Bristow è in casa o fuori; se vi è, ditegli che ho bisogno di parlargli avanti che parta.

La Macdermoth si alzò un po' inquieta. Non era più, secondo le buone regole che essa si facesse trovare da Tom con suo fratello.

— Avete fatto bene a mandarlo a chiamare, disse. — A proposito, spero che gli affari non saranno poi tanto inoltrati, che non ci possiate mettere un po' di ordine.

Culpepper la guardò meravigliato.

— Non vi saranno difficoltà. Perchè ve ne debbono essere?

— Ma, no. Perchè ve ne debbono essere? non c' è ragione... Ora vi lascio. È inutile che pronunziate il mio nome in tutto questo, non è vero?

— No, no, non ho bisogno di pronunziare il nome di nessuno. Addio!

La Macdermoth uscì chiudendo la porta con precauzione.

— Pover' uomo! come è abbattuto! diceva tra sè. Temo che non abbia ancora molto da campare. Ma almeno avrò la consolazione di avere adempito verso di lui al mio dovere di sorella! Lascierà molto o poco? Qualche migliaio di lire, di certo, e tutto anderà a quella orgogliosa fanciulla. Non è permesso detestare nessuno; ma se lo fosse credo che la odierei.

Erano passate circa tre settimane da che Tom, uscendo dalla sua riserva abituale, aveva detto a Genny quelle poche parole che l'avevano resa tanto felice, e le aveva dato un bacio non dicendole altro che: „Buona notte, mia cara!“ Non era molto, ma bastava per farsi intender da lei. Da quel giorno Tom non aveva più parlato d'amore, e non si aspettava tanto all' accoglienza che gli fece Culpepper quando tornò, chiamato, da lui.

— Così dunque agite con me? gridò Culpepper indignato.

— Scusatemi, signore, ma... disse Tom guardandolo meravigliato.

— Ah! pretendete ora di non sapere quello che sto per dirvi?

— Vi sembrerò curioso, signore, ma vi assicuro che non ci capisco niente!

— Sì, sì, voi cercate di cattivarvi la mia fiducia, per aver entrata libera in casa mia, per poter andare e venire a vostro piacimento; e intanto corteggiate mia figlia!

— Non è già un delitto l' amare la signorina Culpepper! Pochi uomini potrebbero vederla senza amarla.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

nè fazzoletto da naso, nè altri oggetti indosso.

Il viso era tutto trasformato in forza delle lesioni che si scorgevano sullo stesso, ed in prossimità della testa giaceva una grande pietra del peso di 15 chilogr., tutta coperta di sangue, che fu presa in giudiziale custodia. Il terreno su cui poggiava la testa della Kert presentava una infossatura, evidentemente cagionata dalla pressione del capo sul suolo, in causa dei colpi che con tutta probabilità erano stati menati colla pietra, macchiata di sangue trovata sul capo della vittima.

Giusta il protocollo d'ispezione medico-giudiziaria e di necroscopia, si presentarono sul cadavere 15 diverse lesioni.

Secondo il parere emesso da periti medici, la morte della Kert è avvenuta in seguito alle gravi ferite riscontrate alla faccia ed all'esterno della base del cranio, e senza riguardo allo stato speciale della donna, che si trovava in avanzata gravidanza, l'esito letale sarebbe avvenuto in ogni caso, anche se l'aiuto medico fosse stato del tutto pronto.

Dalle manifestazioni presentate dalle varie suggellazioni su ambidue gli avambracci, si può con tutta probabilità arguire, che la donna abbia opposto resistenza, e che fra lei e il feritore abbia avuto luogo una lotta; che indi la donna abbia ricevuto dal feritore il primo colpo applicatole o col pugno o con istrumento ottuso alla regione temporale sinistra e che, tramortita, sarebbe caduta a terra ed avrebbe poi avuto il colpo di grazia sulla faccia mediante la pesante pietra. Dalle echimosi constatate sul cadavere si deve concludere che la donna, dopo questo colpo, sia vissuta ancor breve tempo, quantunque priva di sensi.

A questa vittima si unì la perdita di una seconda vita. La Kert era all'ottavo mese di gravidanza ed il feto era completamente maturo, e parto regolare sarebbe stato un bambino capace di vivere e che cessò immediatamente in seguito alle lesioni letali inferte alla madre.

Nel villaggio di Hrusovizza tosto che si ebbe contezza della morte della Kert, la voce publica designava unanime, come autore di sì grave misfatto, l'imputato Andrea Zega, essendochè era ormai notorio che la Kert aveva stretto relazione amorosa collo Zega e che era rimasta incinta con lui ed essendo pure noto in paese che la Kert, la domenica 8 marzo p. p. doveva venire assieme col suo amante Zega a Hrusovizza per ritirare i documenti necessari pel loro matrimonio, ove poi non si fece vedere. Era stata però veduta in quel giorno, assieme colla Zega, in una località poco discosta da quella, ove fu trovata la misera Kert.

Che cosa dice l'imputato di fronte a queste accuse?

Lo vedremo dalle risultanze del dibattimento che è incominciato questa mattina alle Assise, e sentiremo i 39 testimoni che il giudice istruttore ha saputo riunire per farli sfilare dinanzi ai giudici popolari.

Oggi stesso nel Piccolo del *meriggio* (che esce a mezzodì) publicheremo la seconda parte dell'atto d'accusa da cui si potranno desumere le testimonianze raccolte, il sistema di difesa dell'imputato e le sue contradizioni.

Per recarsi al bagno. La signora Clotilde P. d'anni 25, abitante in Scorcola N. 80, ieri dopo le 6 pom. voleva portarsi al „Galleggiante Nazionale" (bagno Buchler).

Nel discendere dalla riva del Sale, in un battello, mise un piede in fallo e andò perciò a rovesciarsi sul battello, riportandone una forte contusione. Soccorsa prontamente dai presenti, venne con vettura trasportata alla farmacia Jeroniti ove il Dr. Cambon le prestò le prime cure. Poi fu accompagnata a casa.

Un disertore. Il comando del 12.º battaglione di cacciatori della riserva a Trieste ha notificato alla Direzione di Polizia a Vienna che l'ufficiale cadetto Angelo Ghega, nativo di Cattaro, d'anni 24, studente e pittore, ha disertato il 6 corr. dalla guarnigione di Trieste.

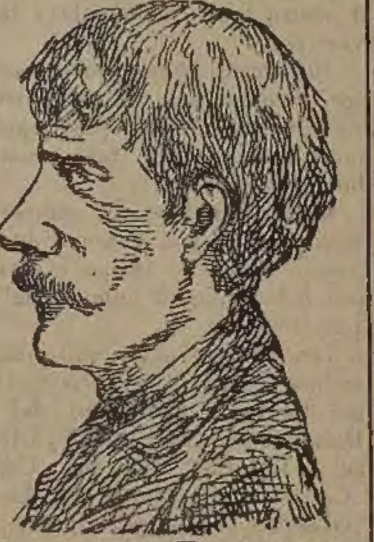
Occhio alle monete false. Le guardie di p. s. continuano a levare di circolazione i pezzi da 20 soldi falsi Ieri ne sequestrarono un altro ad una rivendugliola, più due pezzi da una lira italiana ad una donna di leggeri costumi. Come si vede si tratta d'un vero assortimento di monete apocrife. In guardia dunque.

Incoerenze coniugali. Pare impossibile! per vivere tranquilli e in continua pace fra loro, si sono uniti in matrimonio ed invece si trovano in continua guerra. Anche questa notte, in via del Torrente, il facchino Giacomo T., d'anni 40, da Trieste, litigando con la propria moglie Maria, la percosse con un pugno sul naso, producendole una leggera lesione. Poco dopo, assalito dal rimorso, le medicò egli stesso la ferita lavandogliela con della birra. Ecco 8 soldi gettati via e del sangue femineo disperso dal naso per un pugno non compreso nel contratto nuziale.

Un altra vittima! Dopo 14 ore di strazi è spirato ieri alle 10 ant. al Nosocomio quel Giovanni Maria Crovatin detto *Bobek*, d'anni 38, muratore, coniugato, che l'altra notte, davanti alla sua abitazione in Cologna, venne colpito a tradimento da un suo cugino con 4 coltellate. All'ospedale le ferite vennero così distinte: 1. Ferita da taglio alla regione ascellare; 2. altre due alla parte posteriore fra la decima e undecima vertebra; 3. una quarta alla sinistra della regione epigastrica. Nel pomeriggio d'oggi, alla presenza delle autorità giudiziarie il cadavere verrà sottoposto alla sezione anatomica onde conoscere per quale ferita il poveretto dovette soccombere. Nel nostro numero di ieri „mattino" abbiamo detto, nel dare l'esatta relazione del come avvenne la scena di sangue, che il feritore non tarderà a cadere nelle mani della giustizia, quantunque dopo il commesso misfatto siasi reso latitante.

Non ci siamo male apposti. Ieri alle 8 antimeridiane egli è stato scoperto in una stalla di Cologna, dove s'era nascosto, e venne arrestato dall'ispettore di Cologna. Le sue generali sono queste: Giovanni Maria Stefano Crovatin detto *Stiefe*, d'anni 42 muratore già due volte punito.

Presentiamo qui ai lettori l'effige dell'uociso che il nostro disegnatore, è riuscito a riprodurre esattamente.



Passando per il Ponterosso. Ieri verso il mezzodì un istriano reduce dalla patria, nel mentre transitava il Ponterosso, venne a cadere battendo col ginocchio nella ringhiera del Ponte. Tentò rialzarsi, ma nol potè; fu allora accompagnato alla vicina farmacia Biasoletto ove il Dr. Hoffmann lo consigliò di farsi condurre all'ospedale.

Il ferito è certo Giuseppe Ludresic, di anni 54.

Stiratrice inviperita. È già la seconda volta in pochi giorni che la stiratrice Elisabetta S., d'anni 37, da Caporetto, si fa arrestare per eccessi commessi in istato d'ubriachezza. Ieri venne bloccata in Corso.

Un dormiente che cammina. Non si tratta d'un sonnambulo, ma di un ubriaco. Questa notte alle 11 percorreva ad occhi chiusi la via S. Francesco. D'un tratto inciampò in una pietra e cadde. Alcuni passanti vennero in soccorso di lui e lo sollevarono da terra. Nella caduta egli aveva riportata una leggera ferita alla fronte e non s'era ancora risvegliato. Venne trasportato all'ospitale e non si potè sapere chi fosse, perchè dormiva sempre. Che sonno!... altro che quello di una marmotta.

Ladro di frutta. Lo stalliere Francesco F., d'anni 19, da Scorbina, distretto di Comen, penetrò ieri in una campagna in Gretta e s'impossessò di tante frutta per un valore di f. 4. Còlto in flagranti dalle guardie di p. s., venne passato agli arresti.

L'orologio di Nazario.

— Chi è Nazario?

— Uno spazzino da Capodistria, alloggiato in una stanza comune di via Capitelli N. 3.

— E l'orologio, come c'entra?

— C'entra benissimo, cioè c'entrava sino all'altro ieri nel suo taschino del gilet, ora invece deve essere passato in quello di un suo compagno di camera. Questo brutto scherzo gli venne fatto mentre dormiva.

Ecco 5 fiorini sfumati.

Ogni giorno una. La scena è in una città pittoresca della Svizzera, entro uno stabilimento di bagni.

Un viaggiatore entra in una stanza dove è già preparata la tinozza e vede che il termometro, posto a fior d'acqua, segna 50 gradi.

— 50 gradi? - dice all'inserviente - ma voi volete cuocermi!

— Oh, non fate caso - risponde l'inserviente - il termometro è dipinto.. per gli inglesi.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

La desolata famiglia dà parte del decesso avvenuto a Vienna il 12 corrente del compianto suo Capo

CONTE GIUSEPPE MURATTI

Grande Ufficiale e Commendatore di diversi ordini, Direttore della Banca Commerciale Triestina, Direttore dell'Associazione Italiana di Beneficenza, Consigliere d'Amministrazione delle Assicurazioni Generali, Vice-Presidente della Società Filarmonico-Drammatica, ecc. ecc.

Per espressa volontà del defunto, il trasporto della salma avrà luogo direttamente dalla Stazione della Ferrovia al Cimitero, Lunedì 17 corr. alle ore 5 pom.

TRIESTE, 16 Agosto 1885.

Contessa **Emilia Muratti-Rusconi**, Consorte.
Beatrice Girardelli, **Giovanna** Ved. **Gidoni**, Contessa **Giuseppina Muratti**,
Contessa **Emilia Muratti**, figlie
Vittorio Girardelli, genero.

Giusto Muratti, fratello assente
Anna Moretti-Muratti, sorella
Emilia Ferrari-Muratti, sorella.
Ernesto Bussi, cognato.
Ambrogio Rusconi, cognato.
F. Ferrari, cognato

Lucia Ved. **Rusconi**, suocera
Orsola Bussi-Rusconi, cognata
Emilia Girardelli-Muratti, cognata
Maria Rusconi, cognata assente
Clotilde Ved. **Rusconi**, cognata
Elisabetta Moertel-Rusconi, cognata.

RINGRAZIAMENTO.

La desolatissima sottoscritta rende infinite grazie a tutte quelle gentili persone che accompagnarono la sua indimenticabile figlia

EMILIA

all'estrema dimora.

Famiglia Zelinka.

TERESA Ved. **MARASPIN** ed il figlio **CARLO**, addoloratissimi, partecipano agli amici e conoscenti la morte dell'amato loro figlio e fratello

ALFONSO MARASPIN

avvenuta questa mane.

La tumulazione seguirà Martedì 18 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9, Corsia Stadion.

Trieste, 16 Agosto 1885.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

RINGRAZIAMENTO.

La desolatissima sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore la spettabile società dei veterani, nonchè tutte quelle gentili persone che accompagnarono il suo capo

GIOVANNI

all'estrema dimora. Ringrazia pure l'egregio **Dr. Codelli** per le sue amorosissime cure prestate durante la malattia al caro estinto.

Famiglia Callatz.

Si ricerca per negozio un giovane dai 18-20 anni come mezzo-fachino e sappia leggere e scrivere. Indirizzo al „Piccolo". (1347)

Ruoli e Fassioni vengono assunti da persona espertissima, dietro domanda dei signori Possidenti, a modiche condizioni. Indirizzo al nostro Ufficio. (1346)

Lezioni di zittera impartisce una sign ra. Via Geppa N. 12, 3. piano, destra.

D'affittare quattro o tre camere e cucina, oppure diviso due camere e mezza cucina. Via Malcanton 12. (1338)

Affittansi quartieri 3 stanze, camerino, cucina: fiorini 200. 4 stanze, camerino, cucina: fiorini 220, gas, acqua. Via Amalia 110. Insinuarsi dal proprietario via Farneto 12. (1321)

Prontamente affittasi magazzino con unitavi abitazione. Molino a Vento. N. 272. Rivolgersi al Portinaio. Condizioni favorevoli. (1344)

Da vendere due letti completi. Via Ghega N. 4 III p. (1337)

Da cedere un lavoratorio da falegname, bene inviato. Da indirizzarsi all'Amministrazione del „Piccolo". (1327)

Estrazione OGGI 17 Agosto
alle ore 6 pomeridiane
Promesse Boden-Credit
Vincita principale f. **50.000**, a f. **1.50** compreso il bollo, presso ALESSANDRO LEVI
1772
Via S. Spiridione

Alle famiglie. Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Paglericci elastici, da f. **7** in poi. Divani da f. **15** in poi, Coltrine jute a f. **3.50**.
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI**.

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

Berrette per Ogni uso

Berrette per casa, in velluto, in seta nera, in lana, lavorate a maglia, con ricami, ogni colore, da f. 1.20, 1.70 e 2.10.

Berrette per scrittoio o magazzino, in tela russa, satin, seta ed alpagas, da soldi 30, 35, 40, 45, 50, 55 e più.

Berrette per viaggio, ogni forma, in tela, seta ed alpagas, da soldi 30, 35, 40, 45, 50 e più.

si trova sempre
AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602
Trieste.

La Fortuna esce domani mattina. — Contiene: Boden-Credit, Serbi, Ungherese, Turchi. — Abbonamento a tutto 1885 soldi **48.** Un singolo N. soldi 3 presso Giuseppe Bolaffio, cambiavalute al Tergesteo.

Boden-Credit
Estr. 17 Agosto. Vinc. princ. f. 50. 00.
Promesse a f. 1.50. Viglietti originali in 23 rate da f. 5 vende il cambiavalute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio.
1753

Al 24 Agosto
il Primo Stabilimento **lavatura** e **stiratura** di **biancheria** si trasloca in
1764
CORSO N. 2.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
GRANDE
Arrivo Stoffe
Pura Novità
Vestito completo sopra misura
F. 12

OVATTA BRUNS 858
e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 04.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L'AGENTE GENERALE 856
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. 2.**